



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

SCUOLA MEDIA STATALE “ Fresa- Pascoli”

Viale Europa ~ 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)

Tel. 081 9331111 -081 931395- fax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

✉ samm28800n@istruzione.it

Scuola Secondaria Statale 1° grado –
"Fresa – Pascoli" – Nocera Superiore
Prot. 0002189 del 04/10/2019
04 (Uscita)

Nocera Superiore, _____

A tutti i docenti di sostegno

Alle Equipes pedagogiche delle classi con alunni H

All'attenzione dell'insegnante referente Russo

agli Atti

Oggetto: PEI anno scolastico 2019/2020. Azioni di progettazione e pianificazione didattico/formativa per gli alunni h .

Si trasmettono, al fine di snellire e pianificare unitariamente le azioni di progettazione e pianificazione didattico/formativa per il prossimo anno e di valutazione iniziale per gli alunni h , linee guida operative e indicazioni didattico/pedagogiche.

Il modello sulle competenze acquisite va compilato dal docente di sostegno e condiviso con l'equipe docenti a supporto del percorso della valutazione alunno

Il Dirigente Scolastico

Prof. Michele Cirino



Scelte educative ed organizzative per allievi diversamente abili e integrazione di quelli di diversa etnia. Circolare ministeriale.

Con l'autonomia funzionale di cui alla Legge 59/1997, le istituzioni scolastiche hanno acquisito la personalità giuridica e dunque è stato loro attribuito, nei limiti stabiliti dalla norma, il potere discrezionale tipico delle Pubbliche Amministrazioni. Ne consegue che la discrezionalità in parola, relativa alle componenti scolastiche limitatamente alle competenze loro attribuite dalle norme vigenti, ed in particolare nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica, dovrà essere esercitata tenendo debitamente conto dei principi inerenti le previsioni di legge concernenti gli alunni con disabilità. La citata discrezionalità dovrà altresì tenere conto del principio di logicità congruità, il cui giudizio andrà effettuato in considerazione dell'interesse primario da conseguire, ma naturalmente anche degli interessi secondari e delle situazioni di fatto.

Si ribadisce, inoltre, che le pratiche scolastiche in attuazione dell'integrazione degli alunni con disabilità, pur nella considerazione dei citati interessi secondari e delle citate situazioni di fatto, nel caso in cui non si conformassero immotivatamente all'interesse primario del diritto allo studio degli alunni in questione, potrebbero essere considerati atti caratterizzati da disparità di trattamento.

Tale violazione è inquadrabile in primo luogo nella mancata partecipazione di tutte le componenti scolastiche al processo di integrazione, il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nonché nella socializzazione, obiettivi raggiungibili attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti in questione nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi, riabilitativi come previsto dal P.E.I.

In assenza di tale collaborazione e coordinamento, mancanza che si esplica in ordine ad atti determinati da una concezione distorta dell'integrazione, verrebbe a mancare il menzionato corretto esercizio della discrezionalità.

1. Il ruolo del dirigente scolastico

Le seguenti indicazioni non intendono ripetere gli adempimenti previsti per il Dirigente scolastico nel processo di integrazione, tra l'altro già presenti in molti documenti che definiscono Accordi di programma o in Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità realizzate da Uffici Scolastici Regionali o Provinciali. Si intende invece dare delle direttive generali sulla base delle quali assicurare, pur in presenza di situazioni territoriali diverse e complesse, l'effettività del diritto allo studio degli alunni con disabilità, mediante risposte adeguate ai loro bisogni educativi speciali.

1.1. Leadership educativa e cultura dell'integrazione

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali; in tal senso, la presenza di alunni disabili non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti.

L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema. La leadership dirigenziale si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche atte a dimostrare l'effettivo impegno del Dirigente e dell'istituzione scolastica in tali tematiche (come per esempio corsi di formazione, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti, iniziative per il coinvolgimento dei genitori e del territorio, costituzioni di reti di scuole per obiettivi concernenti l'inclusione, partecipazione agli incontri di GLHO, istituzione del GLH di Istituto, favorire la continuità educativo-didattica, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, partecipazione alla stipula di Accordi di programma a livello dei piani di zona, di cui all'art 19 L.n. 328/00, direttamente o tramite reti di scuole, ecc.).

L'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche ha ridotto il peso delle indicazioni normative ed istituzionali, favorendo una maggiore discrezionalità nell'elaborazione della progettazione educativa



rivolta al successo formativo di tutti gli alunni. Tale dimensione richiede però un buon livello organizzativo, inteso come definizione di una serie di “punti fermi”, definiti sulla base di principi garantiti per legge, entro i quali sviluppare la progettualità aperta della scuola autonoma.

Il contributo del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto deve assicurare l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che descrive, fra l'altro, le decisioni assunte in ordine all'integrazione scolastica. Il Dirigente ha il compito di rendere operative tali indicazioni, che ha condiviso con gli Organi collegiali, con proprie azioni, finalizzate all'attuazione del Piano in questione. Resta fermo il ruolo del Dirigente come stimolo, promotore di iniziative e di attività educative, anche alla luce della responsabilità dirigenziale in ordine ai risultati del servizio di istruzione.

Per la realizzazione operativa delle attività concernenti l'integrazione scolastica, il Dirigente Scolastico può individuare una figura professionale di riferimento (figura strumentale), per le iniziative di organizzazione e di cura della documentazione, delle quali tale figura è responsabile e garante.

In via generale, dunque, al Dirigente scolastico è richiesto di:

promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7 L.n.

104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili “strumenti” operativo-concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);

- ☐ *valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;*
- ☐ *guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLH d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;*
- ☐ *indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.; coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;*
- ☐ *curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);*
- ☐ *attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;*
- ☐ *intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.*

1.2 La programmazione

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. A questo riguardo, infatti, la Legge in questione recita: “L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”; il c. 4 stabilisce inoltre che “l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”. La progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve, dunque, essere costruita tenendo ben presente questa priorità.

Qualora, per specifiche condizioni di salute dell'alunno (di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico) o per particolari situazioni di contesto, non fosse realmente possibile la frequenza scolastica per tutto l'orario, è necessario che sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti anche nei periodi in cui non è prevista la presenza in classe.

Sulla base di tale assunto, è contraria alle disposizioni della Legge 104/92, la costituzione di laboratori che accolgano più alunni con disabilità per quote orarie anche minime e per prolungati e reiterati periodi dell'anno scolastico.

E' vero, comunque, che talvolta si tende a considerare esaurito il ruolo formativo della scuola nella socializzazione. Una considerazione corretta di questo concetto, tuttavia, porta ad interpretare la socializzazione come uno strumento di crescita da integrare attraverso il miglioramento degli



apprendimenti con buone pratiche didattiche individualizzate e di gruppo. Riemerge qui la centralità della progettazione educativa individualizzata che sulla base del caso concreto e delle sue esigenze dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, preferendo in linea di principio che l'apprendimento avvenga nell'ambito della classe e nel contesto del programma in essa attuato.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente all'alunno di “avere un futuro”, non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro deputati a tale fine per legge. L'istituzione di tali Gruppi in ogni istituzione scolastica è obbligatoria, non dipendendo dalla discrezionalità dell'autonomia funzionale. Per tale motivo il Dirigente Scolastico ha l'onere di intraprendere ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri. E tale integrazione, nella misura in cui sia sostanziale e non formale, non può essere lasciata al caso, o all'iniziativa degli insegnanti per le attività di sostegno, che operano come organi separati dal contesto complessivo della classe e della comunità educante. È necessario invece procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno, così come indicato nella nota ministeriale prot.n. 4798 del 25 luglio 2005, di cui si ribadisce la necessità di concreta e piena attuazione.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno e definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Date le finalità della programmazione comune fra docenti curricolari e per le attività di sostegno per la definizione del Piano educativo dell'alunno con disabilità, finalità che vedono nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge. A tal riguardo, è compito del Dirigente Scolastico e degli Organi collegiali competenti attivare, nell'ambito della programmazione integrata, le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità di cui sopra, attraverso il loro inserimento nel P.O.F.

La documentazione relativa alla programmazione in parola deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato.

A questo riguardo è importante sottolineare l'importanza, in particolare nel momento del passaggio fra un grado e l'altro d'istruzione, del fascicolo individuale dell'alunno con disabilità, che dovrà essere previsto a partire dalla Scuola dell'Infanzia e comunque all'inizio del percorso di scolarizzazione, al fine di documentare il percorso formativo compiuto nell'iter scolastico.

Si precisa infine che dal punto di vista concettuale e metodologico è opportuno distinguere fra la programmazione personalizzata che caratterizza il percorso dell'alunno con disabilità nella scuola dell'obbligo e la programmazione differenziata che, nel II ciclo di istruzione, può condurre l'alunno al conseguimento dell'attestato di frequenza.

I docenti daranno vita ad un contesto organizzato come ambiente psicologico relazionale e materiale per far acquisire apprendimenti significativi agendo sulle svariate situazioni di partenza degli alunni.

I presupposti saranno:

- atteggiamenti di accettazione e di benevolenza verso le attività;
- solidarietà, accoglienza e tolleranza;
- sviluppo di una cultura di scambio.

Per gli allievi diversamente abili si partirà dalle diagnosi funzionali perché esse possano essere il punto di forza su cui far leva per attivare strategie educative efficaci.

I percorsi individuali di apprendimento che i docenti costruiranno dovranno tener presente:

- la situazione socio-ambientale;
- le dinamiche familiari;
- lo sviluppo e la maturazione dell'alunno;



→ le osservazioni sia di natura medico - specialistica che di natura scolastica.

L'insegnante di sostegno che è contitolare della classe o delle classi in cui opera, parteciperà oltre che al Gruppo H anche ad incontri periodici con le strutture territoriali riabilitative che intervengono per salvaguardare il diritto al sostegno dell'alunno diversamente abile.

Il Gruppo H si riunirà periodicamente, e comunque ogni qualvolta se ne ravvede la necessità per situazioni particolari, per poter fare il punto delle situazioni in atto e per aver collaborazione massima fra i vari componenti: dirigente, insegnanti di sostegno, contitolari di classi/sezioni, genitori e specialisti delle strutture territoriali.

L'incremento di bambini provenienti da paesi extracomunitari trova allievi e docenti ad interagire costantemente. L'insegnante assumerà la funzione di mediatore interculturale per attivare strategie che facciano conoscere culture diverse per favorire integrazione e interazione.

Anno scolastico 2019/2020

VERIFICA IN INGRESSO

COMPETENZE ACQUISITE RISPETTO ALLE AREE

AREA PSICO-MOTORIA (schema corporeo, percezione, coordinazione motoria, lateralizzazione e coordinazione oculo-manuale, orientamento spazio-temporale, motricità fine, motricità globale, funzionalità visiva e uditiva, autonomia personale).

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE (autostima, motivazione, partecipazione, relazione interpersonale, integrazione).

AREA COGNITIVA (livello di sviluppo cognitivo, attenzione, memoria, processi di selezione - recupero - elaborazione dell'informazione, tempi e modalità di apprendimento).



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

SCUOLA MEDIA STATALE “ Fresa- Pascoli”

Viale Europa ~ 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)

Tel. 081 9331111 -081 931395- fax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

✉ samm28800n@istruzione.it

AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA (ascolto, comprensione e produzione dei linguaggi verbali e non verbali, lettura, scrittura, competenze linguistiche, capacità comunicative ed espressive).

AREA LOGICO-MATEMATICA (forme e colori, concetti topologici, processi di seriazione e di classificazione, concetto di quantità e di numero, calcolo scritto e mentale, logica, risoluzioni di problemi, capacità di astrazione).

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Aree di maggior carenza (difficoltà rilevate)

AREA PSICO-MOTORIA:

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

SCUOLA MEDIA STATALE “ Fresa- Pascoli”

Viale Europa ~ 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)

Tel. 081 9331111 -081 931395- fax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

✉ samm28800n@istruzione.it

AREA COGNITIVA

AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA:

AREA LOGICO-MATEMATIA:

PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI A BREVE E MEDIO TERMINE

CONTENUTI SCELTI



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

SCUOLA MEDIA STATALE “ Fresa- Pascoli”

Viale Europa ~ 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)

Tel. 081 9331111 -081 931395- fax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

✉ samm28800n@istruzione.it

metodologie didattiche e tecniche attuate

RISORSE (spazi, materiali e sussidi didattici)

QUADRO ORARIO (tempi di lavoro, rapporto di sostegno)

MODALITA' DELL'INSERIMENTO (nella sezione, nella classe, nel modulo, nel plesso).

PERSONALE, DOCENTE E NON DOCENTE, IMPEGNATO NEL PROGETTO
EDUCATIVO E AMBITO DI COMPETENZA (Assistente educativo, assistenza di base)

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO e degli interventi



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

SCUOLA MEDIA STATALE “ Fresa- Pascoli”

Viale Europa ~ 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)

Tel. 081 9331111 -081 931395- fax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

✉ samm28800n@istruzione.it

L'insegnante.....

gli insegnanti di
classe.....

*Il Dirigente Scolastico
Prof. Michele Cirino*